

Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026 : accordi con Confindustria Lombardia e Veneto

di REDAZIONE SPORT

La Fondazione Milano-Cortina 2026 ha siglato due protocolli d'intesa con *Confindustria Lombardia*, *Confindustria Veneto*, *Assolombarda*, *Confindustria Lecco* e *Sondrio* e *Confindustria Belluno Dolomiti*. Gli accordi, in vigore fino a luglio 2026, stabiliscono una collaborazione finalizzata a diffondere e promuovere le opportunità derivanti dalla partecipazione alle selezioni di prodotti, servizi e forniture indette dalla Fondazione per assicurare un efficiente ed efficace riuscita dell'evento olimpico.



AMO MAI SMESSO DI DARE RISPOSTE AI TUOI

"Ho sempre sostenuto che la sinergia tra i territori fosse una delle chiavi vincenti dei Giochi Olimpici Invernali di Milano-Cortina 2026 – spiega Giovanni Malagò, Presidente della Fondazione – questi protocolli d'intesa con le due Confindustrie di Lombardia e Veneto rappresentano una conferma di quanto il mondo imprenditoriale sia al fianco di questo grande progetto innovativo e sostenibile che può rilanciare l'immagine dell'Italia nel mondo".



Dove si svolgeranno i Giochi invernali di Milano-Cortina (134mm x 110mm)

Per l'ad Vincenzo Novari *"le intese che annunciamo oggi dimostrano che i Giochi di Milano-Cortina non possono aspettare il 2026 e devono cominciare subito. La nostra sfida è organizzare un grande evento sportivo globale valorizzando le eccellenze locali in un quadro di sostenibilità economica, ambientale, sociale. E senza pesare sulle tasche dei cittadini. Un'occasione di sviluppo imperdibile per i territori Olimpici e una vetrina per l'intero Paese: dimostreremo che oltre alla creatività e al genio, siamo capaci di mettere in campo una solida cultura dell'innovazione e un'organizzazione impeccabile. I due*

protocolli non sono solo un invito rivolto alle imprese di Lombardia e Veneto perché diventino protagoniste dei Giochi come partner. Essi rappresentano una buona prassi da replicare, un modello per attivare tutte le energie economiche che, in Italia, possono dare e ricevere valore abbracciando questa meravigliosa avventura olimpica”.

Telecomunicazioni, l'Antitrust diffida le Poste: gli uffici postali aperti agli altri operatori telefonici

✘ I telefonini ed i contratti di tutti i gestori telefonici potranno essere commercializzati anche negli uffici postali italiani. Si potranno acquistare, magari con la solita offerta smartphone più abbonamento. E gli utenti potranno ricaricarli, allo sportello postale, così come al **Postamat**. L' **Autorità Garante della Concorrenza e Libero Mercato** (meglio nota come **Antitrust**) ha rimosso un grave abuso ed ostacolo che ha consentito fino ad oggi a un solo operatore – **Poste Mobile** – la presenza in uno dei luoghi più frequentati dagli italiani: gli uffici postali.

Il Garante ha affermato il diritto degli altri operatori di aprire un punto vendita nei 13 mila 300 uffici postali italiani, dove anche gli operatori potranno presentare le loro offerte, distribuire opuscoli e altro materiale informativo, vendere sim telefoniche e dati, cellulari, ricariche. E quest'ultime dovranno essere effettuabili anche presso gli sportelli con personale di **Poste Italiane** ed ai 7000 mila automatici del **Postamat**.

✘ Ad approfittare di questa opportunità, per prima è stata la **Tre**, il gestore di telecomunicazioni molto “aggressivo” sul piano della concorrenza e del marketing guidato abilmente da **Vincenzo Novari**, che ha vinto il ricorso davanti all'Antitrust. Ma anche altri gestori come **Vodafone** e **Fastweb** si sono accodate alla decisione, e sono pronte ad invadere con le loro forze vendite gli uffici postali.

Nella delibera, l'Antitrust ha stabilito e deciso che **Poste Italiane** è obbligata a offrire ospitalità a qualsiasi altro operatore telefonico alle stesse identiche condizioni che assicura alla sua controllata **Poste Mobile**, in applicazione della legge 287 del 1990, baluardo e

cardine per la tutela della concorrenza. D'altronde, **Poste Italiane** ha creato la sua capillare rete di uffici grazie ai trasferimenti dello Stato nella stagione aurea del monopolio ed è tuttora esclusivista di un segmento importante come è la consegna delle raccomandate giudiziarie. Titolare di un "servizio economico d'interesse generale", a maggior ragione è tenuta a una condotta che favorisca la concorrenza.

✘ Hanno aggravato la posizione di **Poste Italiane** alcune e-mail – a dir poco disinvolte – che i suoi dirigenti si sono scambiati quando discutevano e valutavano le richieste della **Tre** di avere accesso e spazio negli uffici postali. In una e-mail reperita dalla **Guardia di Finanza**, un dipendente di **Poste Italiane** suggerisce di "buttarla in caciara" perché "la richiesta della **Tre** non è obiettivamente un rischio" mentre un altro dipendente ricorda che "si decise di scrivere qualcosa di interlocutorio" alla **Tre**, per prendere tempo e fare melina. Secondo l'Antitrust – **Poste Italiane** ha mostrato effettiva disponibilità verso la **Tre** troppo tardi .

Poste Italiane nella sua linea difensiva adottata davanti all'Antitrust, ha cercato di far pesare la circostanza che **Poste Mobile** la sua società telefonica controllata (gestore privo di una rete di ripetitori che attualmente noleggia da **Wind**) ha una quota minima nel mercato della telefonia pari al 3,6% (mentre la **Tre**, marchio della società **H3g**, è al 10%). Secondo l'opinione dei legali di **Poste Italiane** la decisione avrà un effetto boomerang, in quanto a assegnare alla **Tre** e agli altri operatori degli spazi negli uffici postali, aiuterà chi è già grande come la **Tre**, (fatturato da 1,9 miliardi) a contrastare chi è piccolo come **Poste Mobile** . Incredibilmente **Poste Italiane** – in questo scenario – grida all'esproprio di fronte al possibile ingresso degli altri operatori telefonici nei suoi uffici postali, che in realtà sono luoghi pubblici e non privati.

L'Antitrust infatti non ha dato credito a queste obiezioni ed ordinato con una propria delibera a **Poste Italiane** che ha facoltà di poter ricorrere al Tar contro la decisione dell' **Autorità Garante**.